PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI FRACONALTO

PARCO EOLICO MONTE POGGIO



RELAZIONE SULLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI

PROPONENTE

SEVA S.r.l.

Fraz. PILA n. 78 – 11020 Gressan (AO)

Tel. 02-34938076

P.I. 00196480073

Data	*Rev.*	*Descrizione*	Elaborato	Approvato
Dicembre 2014	0	Prima emiss.	Ing. R. Bassi	Ing. A. Corona

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Andrea Corona	SEVA SRL
Ing. Alessandro Ratti	SEVA SRL
Ing. Antonella Caimi	SEVA SRL
Ing. Mario Marchesi	SEVA SRL
Geom. Veronica Vinci	SEVA SRL
Geom. Andrea Zanola	SEVA SRL
Ing. Mauro Candido	SEVA SRL
Ing. Massimiliano Riva	SEVA SRL
Ing. Riccardo Bassi	SEVA SRL
Ing. Elena Bertolotto	SEVA SRL
Geol. Carmine Bonvino	STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA E DIAGNOSI AMBIENTALE (GE)
Dott. Biol. Paolo Bonazzi	STUDIO DI CONSULENZE AMBIENTALI FAUNAVIVA - MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA
Dott. Biol. Jacopo Tonetti	STUDIO DI CONSULENZE AMBIENTALI FAUNAVIVA - MONITORAGGIO AVIFAUNA E CHIROTTEROFAUNA
Dott. Biol. Vincenzo Sechi	CONSULENTE TECNICO PER MONITORAGGIO AVIFAUNA
Sig. F. Cardone	SAE TRASPORTI SRL
Sig. A. Di palma	MOLISANA TRASPORTI SRL
Dott.ssa N. Colombi	SERVIZI PER L'ARCHEOLOGIA E LA GEOLOGIA

Sommario

1 INTRODUZIONE 1
2 AZIONI DI MONITORAGGIO E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI 2
2.1 ANALISI DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE 2
2.2 ANALISI DELLA CHIROTTEROFAUNA 3
2.3 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA 4
2.3.1 Monitoraggio mediante addetti specializzati 4
2.3.2 Monitoraggio mediante sistemi automatici 4
2.4 METODOLOGIA DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE 6
2.5 PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE 8
3 ULTERIORI INTERVENTI COMPENSATIVI PREVISTI 9
3.1 BONIFICA DELLA PRINCIPALE EMERGENZA AMIANTO 9
3.2 PERCORSO DI MOUNTAIN BIKE ALL'INTERNO DEL PARCO CAPANNE 10
3.3 PERCORSO DIDATTICO PER LE ENERGIE RINNOVABILI 12
3.4 PERCORSO ATTREZZATO DI SCUOLA DI MOUNTAIN BIKE 12
3.5 REALIZZAZIONE DI AREE PIC-NIC 14

1 INTRODUZIONE

La presente relazione nasce dalle considerazioni emerse nel corso dei numerosi incontri tra l'azienda proponente e i rappresentanti del Parco delle Capanne di Marcarolo, con particolare riferimento alla riunione del 21/03/2014 e alla riunione del 04/11/2014.

Obiettivo del documento è l'individuazione delle adeguate azioni di mitigazione dei potenziali impatti sull'avifauna e delle azioni compensative verso il Parco delle Capanne di Marcarolo.

Il primo obiettivo viene perseguito tramite l'individuazione di una procedura condivisa tra il proponente e gli Enti autorizzanti, per la valutazione della necessità di realizzare un sistema di prevenzione delle collisioni dell'avifauna migratrice con il parco eolico. Tale procedura si basa sull'utilizzazione delle più avanzate e consolidate procedure per il monitoraggio della fauna avicola tramite la partecipazione di tecnici specializzati.

Il secondo obiettivo viene invece perseguito tramite puntuale proposta di interventi di salvaguardia e incentivo di una fruizione ecosostenibile del territorio del Parco.

2 AZIONI DI MONITORAGGIO E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

2.1 ANALISI DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE

Al fine di identificare quale sia il periodo maggiormente soggetto al passaggio di migratori al Passo della Bocchetta si è partiti da un'analisi della legislazione e della bibliografia disponibile fino allo studio dei numerosi dati registrati da quasi tre anni di monitoraggi in sito.

Il legislatore regionale stima la potenziale presenza di migratori nell'arco di tempo compreso tra il 5 Marzo e il 25 Maggio e quello compreso tra il 20 Luglio e il 10 Novembre per un totale di 80 giorni primaverili e 93 giorni estivo-autunnali.

Nell'ambito dell'analisi bibliografica svolta dai tecnici incaricati al monitoraggio dell'avifauna è emerso come la porzione di territorio piemontese in cui si trova l'area interessata dal progetto sia interessata da un flusso di Passeriformi migratori con numeri più importanti nella stagione autunnale rispetto a quella primaverile. Gli studi effettuati nei pressi del Parco delle Capanne di Marcarolo per quel che riguarda invece la migrazione dei Rapaci diurni, hanno evidenziato la presenza di un flusso migratorio più importante durante il periodo primaverile, mentre non sono stati rilevati numeri significativi di individui in migrazione durante la stagione autunnale[1].

L'analisi bibliografica è stata poi seguita da un approfondito monitoraggio in sito della durata di un anno e mezzo eseguito secondo i rigidi standard del protocollo di monitoraggio dell'avifauna e della chirottero fauna della Regione Piemonte. Il monitoraggio è stato eseguito da biologi di provata esperienza in materia.

Dalle analisi effettuate in sito nel corso del monitoraggio *ante-operam* si è appurato che: "*data l'ampiezza del crinale in cui è prevista la realizzazione dell'impianto eolico e non trovandosi esso a quote inferiori rispetto ai rilievi circostanti, esso non costituisce un vero e proprio "passo" per gli uccelli in volo."* I dati raccolti durante il periodo delle attività di rilevamento svolte, hanno infatti evidenziato come molti degli individui in migrazione, soprattutto per quel che riguarda i Rapaci diurni, nell'area interessata dal progetto, percorrano rotte che non prevedono il sorvolo del crinale interessato dal progetto ma si sviluppano lungo le valli laterali.

Le osservazioni complessive effettuate durante le giornate di monitoraggio autunnale hanno consentito di osservare numeri decisamente ridotti di Rapaci migratori. Seppure con numeri maggiori rispetto alla migrazione autunnale, anche durante il monitoraggio della migrazione primaverile le osservazioni sono state complessivamente contenute. Inoltre, mediante l'esecuzione di sessioni di rilevamento contemporanee svolte nell'area di progetto e presso i Piani di Praglia (a sud del Parco della Capanne di Marcarolo), è emerso come il numero di rapaci in migrazione osservati ai Piani di Praglia sia stato maggiore rispetto all'area interessata dal progetto. Questo dato indica chiaramente il fatto che l'area interessata dal progetto costituisca una rotta secondaria per i rapaci che attraversano la regione durante la migrazione primaverile.

[1] Toffoli R., Carpegna F. & Panizza G., 2007. La migrazione primaverile dei rapaci nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo (Provincia di Alessandria). In: Atti del convegno "Le autostrade del cielo – Rotte di migrazione dell'avifauna attraverso le Alpi". Regione Piemonte, Torino.

Dai dati bibliografici disponibili e dalle indagini svolte *ad hoc*, si evince quindi che il periodo più rilevante per quel che riguarda la migrazione dei Rapaci diurni è quello primaverile, all'interno della finestra temporale individuata dalla Regione.

Tale periodo verrà quindi chiamato "periodo di principale attenzione".

2.2 ANALISI DELLA CHIROTTEROFAUNA

Per quanto riguarda il monitoraggio della Chirotterofauna l'analisi dell'idoneità ambientale, basata sulle categorie ambientali presenti e sulla quota, è stata effettuata in un intorno di cinque chilometri rispetto al previsto parco eolico. I risultati dell'analisi indicano la prevalenza di valori di idoneità medi. Considerando un intorno di soli due chilometri dall'impianto, coincidente con l'area oggetto di rilievi ultrasonici sui Chirotteri, i valori di idoneità appaiono più bassi rispetto all'area estesa. In merito all'idoneità complessiva dell'area per i Chirotteri va inoltre sottolineato il fatto che le condizioni microclimatiche presenti, in particolare nella fascia altitudinale superiore in cui dovrebbe sorgere l'impianto, sono molto sovente sfavorevoli all'attività trofica dei pipistrelli.

I rilievi ultrasonici della Chirotterofauna effettuati, hanno evidenziato la presenza di una comunità piuttosto povera in termini di ricchezza specifica. In generale, i dati raccolti mostrano come l'area di studio sia utilizzata solo marginalmente come area di caccia da parte dei Chirotteri, che la frequentano prevalentemente in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli.

Non si ritiene, pertanto, necessario adottare alcuna misura di mitigazione per la Chirotterofauna, mentre nel prossimo capitolo vengono presentate alcune metodologie di mitigazione per l'avifauna migratrice.

2.3 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA

2.3.1 Monitoraggio mediante addetti specializzati

Una metodologia ampiamente utilizzata per l'avvistamento degli uccelli in volo nei pressi degli impianti eolici è l'osservazione da parte di un addetto specializzato all'interno dei periodi di principale attenzione. In questo lasso temporale un tecnico sarà in loco con una cadenza regolare, anche in condizioni meteorologiche non ottimali (evitando ovviamente la nebbia fitta) per valutare anche quelle che sono ritenute condizioni critiche per il volo dei migratori.

La persona sul campo, valutato il pericolo di collisione, attiverà un sistema di dissuasione telecontrollato, la cui durata ed efficacia potrebbe essere valutata in tempo reale dall'addetto stesso.

2.3.2 Monitoraggio mediante sistemi automatici

Esistono inoltre dei sistemi automatici per il controllo e l'eventuale allontanamento dell'avifauna.

Le due principali tipologie commerciali sono rispettivamente basate: la prima su un sistema radar (p.e. il sistema MERLIN di DeTect.inc http://www.detect-inc.com/avian.html), la seconda su un sistema di video sorveglianza (p. e. il sistema DTBird® http://www.dtbird.com/index.php/it/).

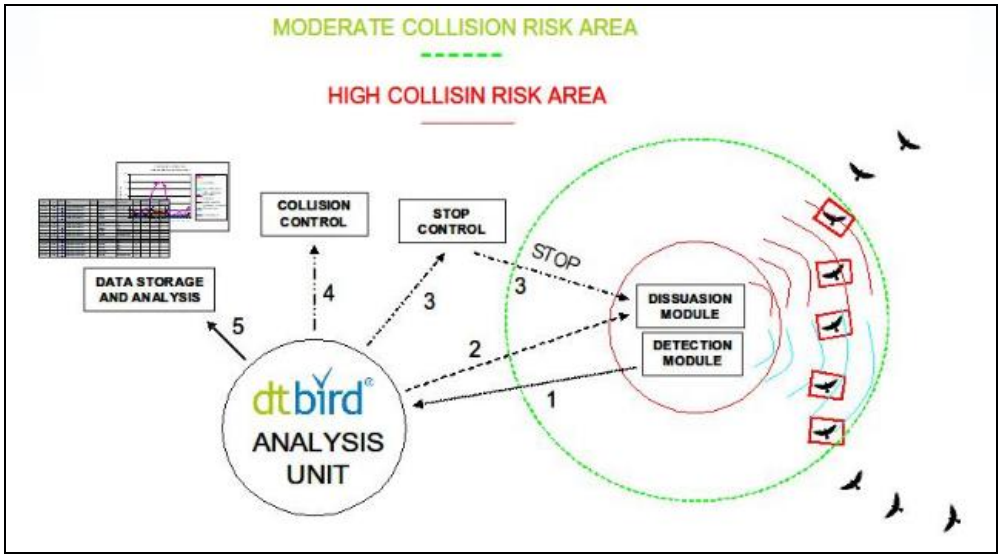


Figura 2.1 - Principio di funzionamento del DTBird®.

Il sistema radar si basa sul monitoraggio dell'intero parco eolico via uno o più radar posizionati di modo da garantire l'osservazione dell'intero areale interessato dalla rotazione delle pale e un'area buffer di circa 1 km attorno all'impianto. Il sistema calcola la probabilità che un uccello in ingresso all'area buffer, passi all'interno dell'area spazzata dal rotore. Il calcolo è effettuato tramite l'utilizzo di modelli matematici come ad esempio quello della United States Air Force (USAF) per calcolare le collisioni degli aerei con gli uccelli[2]. Una volta calcolata tale probabilità, se considerata superiore

[2] Meyer, George E, 1975; Tucker, V.A. 1996

a quella accettabile, vengono automaticamente emessi dei segnali dissuasivi per allontanare i volatili.

Il sistema di video sorveglianza si basa invece sul monitoraggio di ogni singolo aerogeneratore. Questo prevede l'installazione di due diversi set di telecamere su tutte le torri, ognuno con sensori orientati sia verticalmente sia orizzontalmente. Tramite l'analisi dei pixel delle immagini a mezzo di un software apposito, può essere localizzata la posizione di un uccello di determinate dimensioni, nel raggio di 300 metri di distanza dal rotore. In funzione della sola posizione dell'animale, a prescindere dalla direzione di volo, può essere lanciato un segnale di avvertimento o di dissuasione.

È importante notare come le tecnologie automatiche possano considerarsi valide e sono già state implementate in diverse occasioni. Entrambe inoltre possono essere utilizzate per la protezione delle specie migratorie ma anche per la protezione delle specie residenti.

Sui siti indicati in precedenza è possibile visualizzare i risultati delle esperienze pregresse, non sono però state reperite in bibliografia scientifica analisi comparative dei due sistemi automatici.

2.4 METODOLOGIA DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE

La mitigazione degli impatti dell'avifauna può essere ottenuta tramite l'emissione di segnali che scoraggino la traiettoria pericolosa, instradando l'animale verso luoghi maggiormente sicuri (Questi possono essere segnali luminosi, sonori o elettromagnetici) o in alternativa tramite lo **spegnimento dell'impianto**.

Quest'ultima è un'opzione economicamente sconveniente, in quanto costringe il produttore a numerosi fermi impianto ma è da ritenersi adottabile in prima istanza.

È inoltre ipotizzabile lo spegnimento della sola parte di impianto maggiormente critica (p.e. le sole torri più prossime al passo).

Nelle giornate primaverili (da inizio Marzo a fine Maggio) con tempo atmosferico adeguato alla migrazione, si prevede la presenza in loco di uno specialista faunista.

Il professionista sarà in loco quindi per circa 90 giorni all'anno. Lo specialista potrà posizionarsi al centro del parco eolico su una struttura rialzata alla quota di 3-4 metri dal suolo, che verrà realizzata in concomitanza con il parco eolico.

Si riporta in Figura 2.2 a titolo esemplificativo un'ipotesi di struttura.

Il rialzo garantirà una visuale completa su di un'area di raggio 2 km baricentrica al Parco Eolico. La struttura potrà inoltre essere arricchita con pannelli informativi sulla fauna presente in loco.

Quando l'operatore avvisterà un uccello migratore a una distanza dagli aerogeneratori di circa 300 metri, o anche solo una specie di uccello soggetto a particolare tutela, avrà la possibilità di arrestare l'aerogeneratore o gli aerogeneratori potenzialmente pericolosi per l'animale.

Questo sarà possibile perché il tempo di arresto di ogni singolo aerogeneratore alla massima potenza è inferiore a 15 secondi, velocità assolutamente coerente con il tempo di raggiungimento della zona di pericolo da parte di un uccello avvistato: infatti, ipotizzando una velocità di volo compresa tra i 30 e i 60 km/h, un migratore impiegherà un tempo compreso tra i 36 e i 18 secondi a raggiungere l'aerogeneratore, tempistica assolutamente compatibile con lo spegnimento dell'aerogeneratore.

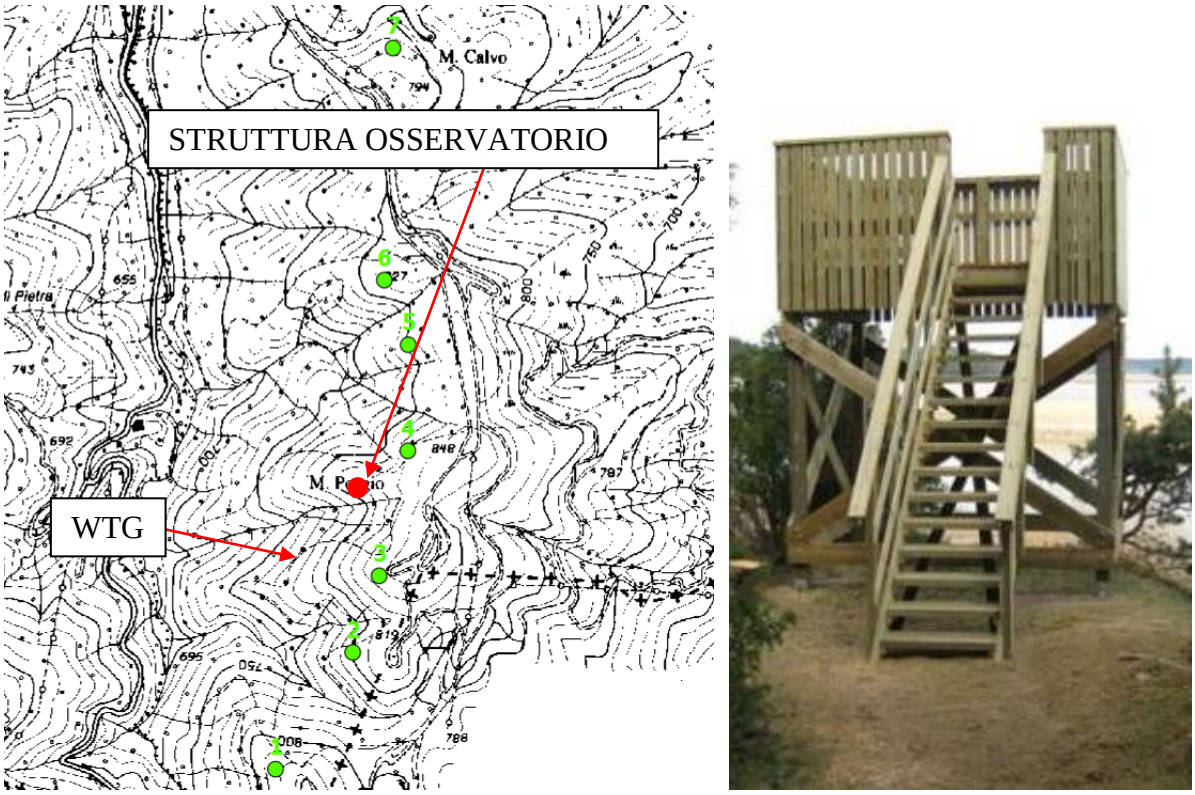


Figura 2.2 – Localizzazione e sagoma della Struttura per l'osservazione dell'Avifauna.

Lo spegnimento dell'impianto è quindi considerato come prima alternativa proposta.

Se tale soluzione darà risultati soddisfacenti, si procederà gradualmente ad affiancare tale metodologia a soluzioni alternative a minore impatto economico come ad esempio l'adozione di strumenti per l'emissione di segnali luminosi o sonori.

Tali soluzioni prevedono l'emissione di segnali che scoraggino la traiettoria pericolosa, instradando l'animale verso luoghi maggiormente sicuri. Questi possono essere segnali dissuasori luminosi, sonori (richiami di caccia) o elettromagnetici (onde disturbanti).

La principale metodologia di deterrenza per l'avifauna è l'emissione di segnali sonori. Al fine di ridurre al minimo le interferenze con l'ambiente circostante, questi dovranno essere tarati di modo da:

1 essere emessi nell'area di possibile collisione;
2 essere udibili unicamente nell'area di possibile collisione;
3 avere il più possibile significati biologici (p.e. segnali di allarme);
4 essere emessi una volta evidenziato il rischio di collisione e non in modalità random.

2.5 PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE

Al fine di ridurre al minimo i potenziali impatti dell'impianto sul comportamento delle specie migratrici transitanti nell'area, si è optato per implementare una procedura di monitoraggio basata sulla presenza di personale in loco.

Il monitoraggio sarà svolto secondo le prescrizioni dei Protocolli di monitoraggio della fauna presenti nella D.G.R. n. 20-11717 del 6 Luglio 2009 e si svolgerà al minimo per il primo anno solare a partire dalla messa in esercizio dell'impianto.

A questo monitoraggio sarà affiancato il controllo periodico della base di ciascuna torre, al fine di verificare la presenza di spoglie di uccelli o chirotteri uccisi o feriti nell'impatto con le pale rotanti. Tale controllo sarà prevalentemente effettuato nelle fasce temporali in cui vi è presenza di migratori.

Già dopo il primo anno di studio, qualora il monitoraggio e il controllo periodico evidenziassero un sostanziale impatto dell'impianto sugli indici di controllo delle specie migratrici, si provvederà a definire quale sia l'ulteriore metodologia di mitigazione migliore per il sito.

Questa sarà definita tramite un modello concordato con gli enti e tempestivamente implementata.

La metodologia di definizione potrà comportare anche lo sviluppo di un modello di analisi dei dati raccolti fino a tale momento. I dati meteorologici di temperatura, direzione ed intensità del vento (già oggi in fase di raccolta) potranno essere infatti analizzati con i dati sul passaggio dei migratori derivanti dalle osservazioni, al fine di individuare eventuali correlazioni tra parametri meteorologici e andamenti dei flussi di migrazione, in maniera tale da identificare le condizioni di maggior rischio di impatto per i migratori.

3 ULTERIORI INTERVENTI COMPENSATIVI PREVISTI

Si propongono inoltre i seguenti interventi compensativi allo scopo di rendere maggiormente fruibile il crinale del passo della Bocchetta:

1. Bonifica della principale emergenza amianto presente tra i comuni di Voltaggio e Fraconalto
2. Realizzazione e mantenimento di un percorso per Mountain Bike all'interno del Parco delle Capanne di Marcarolo;
3. Realizzazione di un "*Percorso didattico per le energie rinnovabili*";
4. Realizzazione e mantenimento di un percorso attrezzato di scuola di Mountain Bike;
5. Realizzazione, pulizia e manutenzione di 4 aree pic-nic che valorizzino uno sfruttamento sostenibile del crinale da parte dei turisti.

3.1 BONIFICA DELLA PRINCIPALE EMERGENZA AMIANTO

Anche se invenduto da anni, l'amianto è ancora un pericolo odierno per la salute di chi vive o lavora in edifici costruiti prima dell'entrata in vigore della Legge n°257 del 1992.

Rimuovere l'amianto dalle coperture degli edifici riduce il rischio per i proprietari degli immobili, per i loro vicini, e per tutta la collettività.

Nel mese di Novembre 2014 è stato realizzato un censimento dei tetti in amianto presenti nei comuni di Voltaggio e di Fraconalto. Dal censimento è emersa l'esistenza in Valle Acquestriate, presso la località Molini, di alcune coperture in eternit di grande estensione ed elevata importanza territoriale in alta Val Lemme.





Nel corso dei primi 3 anni di esercizio dell'impianto verranno rimosse tali coperture e sostituite con tetti di materiale salubre, nell'interesse dell'azienda e della comunità che usufruisce dei suoi prodotti.

3.2 PERCORSO DI MOUNTAIN BIKE ALL'INTERNO DEL PARCO CAPANNE

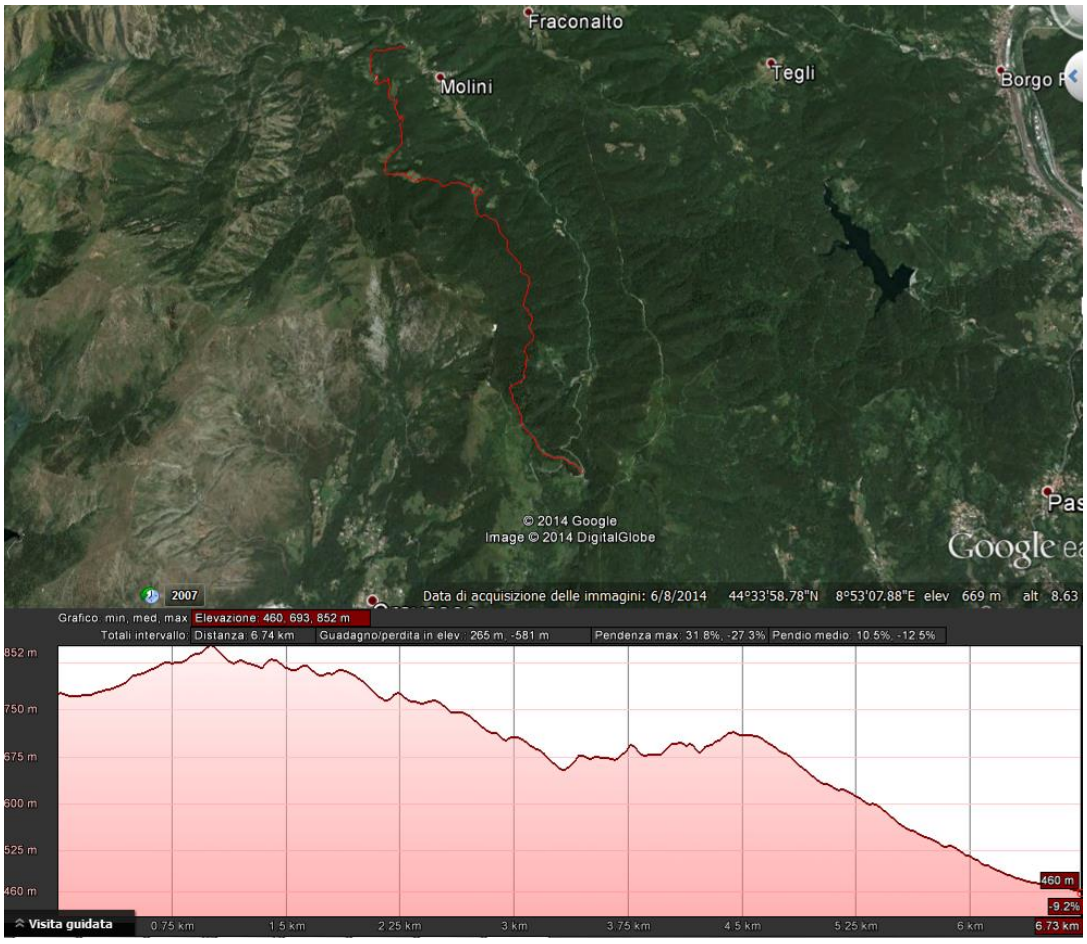
L'idea è quella di creare e mantenere negli anni futuri, all'interno del Parco delle Capanne di Marcarolo, un percorso ciclabile su fondo sterrato ben mantenuto, in parte sull'Alta Via dei Monti Liguri, in un contesto naturale di particolare bellezza caratterizzato da panorami tipici.

Il percorso ipotizzato si articola su strade bianche esistenti e sentieri o tracce già battute di modo da valorizzare l'esistente e non creare nuovi percorsi all'interno del Parco Capanne.

Il tracciato proposto stacca dal passo della Bocchetta e si sviluppa in mezzo ai boschi sul versante orientale del Monte Leco in direzione Nord, mantenendosi in quota per circa 2 km. Rimanendo sulla sinistra del torrente Lemme il percorso inizia poi a scendere tra i prati e i boschi delle località Peasso, Crovi, Bardane, curvando verso Ovest per poi riprendere in direzione Nord fino a C. Merlana. Da qui si ritorna sulla viabilità Provinciale del Passo della Bocchetta nei pressi della Località Molini.

Tale percorso permetterà di fruire del territorio del Parco Capanne in modo sostenibile e potrà essere chiuso ad anello tramite la viabilità Provinciale esistente, per una lunghezza totale di 12,3 km. il tracciato sarà facilmente e comodamente accessibile sia dal Passo della Bocchetta che dalla Località Molini, che diventerà luogo privilegiato di partenza per l'anello.

Di seguito è possibile apprezzare il tracciato del percorso su immagine satellitare e su estratto della CTR.



ALLEGATO 1

aerogeneratori

Percorso MTB interno al Parco
Capanne di Marcarolo

0 100 200 300 400 1000 m

Il percorso permetterà l'utilizzazione in MTB di un anello ancora più largo che comprenderà l'utilizzazione della viabilità San Gregorio tra il Passo della Bocchetta e Fraconalto. È infatti intenzione della società proponente garantire la manutenzione anche di tale viabilità. Questo anello avrà una lunghezza di circa 20 km e permetterà di passare anche dagli abitati di Fraconalto e Voltaggio

Qualora gli enti competenti valutassero l'opportunità di sviluppare il percorso in località differenti, l'impegno della società rimane comunque inteso nella realizzazione e manutenzione di un tracciato di circa 7 km all'interno del Parco Capanne di Marcarolo e la manutenzione della Strada San Gregorio.

3.3 PERCORSO DIDATTICO PER LE ENERGIE RINNOVABILI

Il percorso che conduce dal Passo della Bocchetta fino al settimo aerogeneratore del Parco eolico, sarà attrezzato con almeno 5 pannelli esplicativi che accompagneranno i visitatori del parco eolico nonché gli avventori del crinale.





Il percorso didattico sarà tarato per un livello di istruzione primaria, in modo da essere facilmente comprensibile ai bambini. La cartellonistica guiderà l'utilizzatore verso la comprensione del mondo della produzione di energia elettrica, per poi calarsi nello specifico della produzione di energia da fonte eolica.

La didattica sarà calata sul territorio e si svilupperà anche tramite proposte di piccoli e coinvolgenti esperimenti da realizzarsi in loco, per stimolare la coscienza dell'integrazione che le energie rinnovabili generano tra l'uomo e l'ambiente circostante.

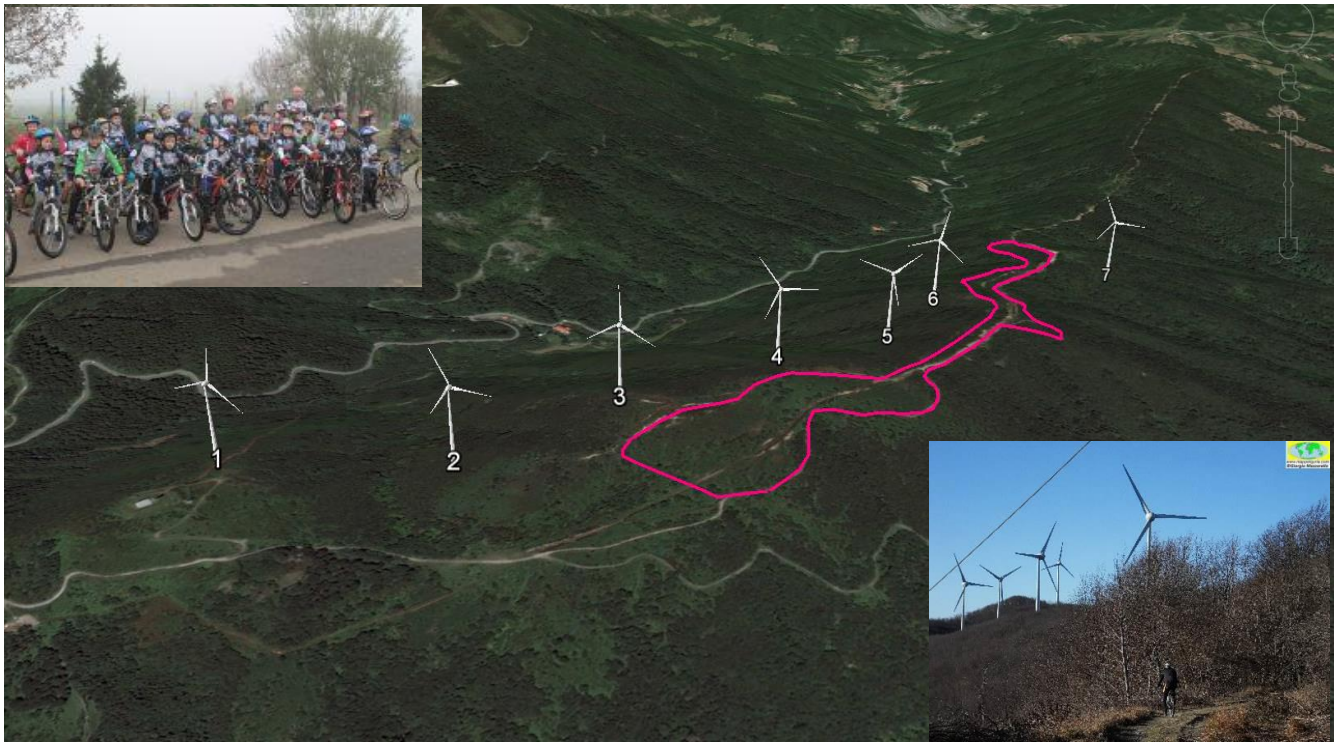
3.4 PERCORSO ATTREZZATO DI SCUOLA DI MOUNTAIN BIKE

In collaborazione con il gruppo di MTB i "*Cinghiali MTB*" di Novi Ligure che sono attualmente molto attivi nel territorio, sia con iniziative ludico ricreative, sia con iniziative educative legate al mondo MTB, sarà realizzato e mantenuto un percorso scuola MTB nei pressi dell'impianto.

Tale percorso avrà le seguenti caratteristiche:

1) Sarà adeguato alla frequentazione da parte dei bambini della scuola MTB e non presenterà quindi particolari difficoltà tecniche;
2) Sarà attrezzato con alcune strutture in legno adeguate a far provare ai bambini i basilari espedienti tecnici delle MTB.

Il percorso si estenderà per una lunghezza di circa 3 km sfruttando la viabilità bianca esistente, la viabilità del Parco eolico e la viabilità che sarà realizzata per la posa del Gasdotto SNAM.



Le strutture saranno realizzate interamente all'interno dell'areale identificato in TAV 036 e identificato come MTB-Park.. Il Park avrà un estensione di circa 2145 m2 e sarà realizzato nei pressi di un'area pic-nic (vedi capitolo successivo) di modo da permettere l'accompagnamento dei bambini da parte dei genitori.





Il MTB Park sarà realizzato e mantenuto dalla società proponente e sarà ad accesso libero e non custodito.

Grazie alla presenza del percorso ciclabile sarà inoltre possibile organizzare periodicamente eventi di Mountain Bike per bambini e una gara MTB di importanza inter-regionale con evidenti ricadute sul territorio.

3.5 REALIZZAZIONE DI AREE PIC-NIC

Il parco eolico sarà accessibile al pubblico e lungo il percorso che lo attraversa verranno installate 4 aree pic-nic comodamente accessibili dal Passo della Bocchetta. Le aree Pic-nic permetteranno di visitare il Percorso didattico con calma, permetteranno la fruizione del crinale da parte di turisti e da parte dei parenti dei bambini che frequenteranno le lezioni MTB e permetteranno infine di rendere più facile la visita delle numerose **sorgenti** presenti nella zona, compresa la sorgente del Lemme.

Tali aree saranno di piccole dimensioni e servite con tavoli che permetteranno il riposo dei visitatori e il consumo di pranzi al sacco e cestini per la raccolta dei rifiuti. Le aree saranno localizzate come in tavola FRA036. nella realizzazione delle aree non verranno effettuati movimenti terra ma verrà sfruttato l'attuale profilo del terreno e le strutture saranno realizzate interamente di legno di modo da inserirsi nel contesto.

Insieme con l'impegno alla realizzazione di tali aree, la società si impegna a garantire la pulizia e l'utilizzabilità di tali aree.

Nelle figure presenti sono presentati lo stato dei luoghi e fotoinserimento delle aree Pic-Nic indicate in Tavola FRA036 con lettera A, con lettera B in località Cian de Reste e con lettera C.

A





B





C



